

ROMANIA

NOTA CONGIUNTURALE 2007

aprile 2008





CONGIUNTURA

Secondo i dati dell'INSSE (Istituto Nazionale di Statistica), il valore del *Prodotto Interno Lordo* nel 2007 ha raggiunto un valore di 404,7 miliardi di Lei, pari a 121,53 miliardi di Euro (al cambio medio annuo di 1 euro = 3,33 lei) , con un incremento del 6% rispetto al 2006.

Analizzando i fattori che hanno maggiormente contribuito alla crescita evidenziamo il ruolo dominante dei servizi (+3,4%) e delle costruzioni (+2%), che insieme contribuiscono alla formazione del PIL per il 58,8%. L'industria ha contribuito solo con l'1,2% sebbene abbia un peso del 25% nella formazione del PIL.

L'analisi settoriale dell'Istituto nazionale di Statistica conferma il forte incremento produttivo nel 2007, rispetto al 2006, del settore delle costruzioni (+33,3%); si registra inoltre un medio incremento dei servizi (+7,1%) e dell'industria in generale (+5,1%), mentre l'agricoltura evidenzia una crisi produttiva ormai cronica, con una flessione del 16,9% rispetto al 2006.

Rilevante la crescita degli investimenti nazionali che hanno registrato un incremento del 28,9% rispetto al 2006. Di essi, il 31,3% hanno riguardato il settore delle costruzioni, ma anche in misura piu' contenuta i settori automobilistico, elettrico, dell'energia, alimentare e dei trasporti.

Oltre che dagli investimenti, la crescita produttiva e' stata stimolata da un forte incremento della domanda (+13,2%), dalla crescita degli investimenti fissi lordi (+28,9%) e dei consumi finali delle famiglie (+10,2%).

Il *tasso di disoccupazione* registrato nel mese di settembre 2007 e' stato del 4,1% rispetto alla popolazione attiva ed e' in diminuzione dello 0,9% rispetto al 2006 (4,9%), confermando una tendenza gia' in atto nel primo semestre del 2007.

Secondo le statistiche dell'Agenzia Nazionale per l'Occupazione, i disoccupati alla fine del 2007 erano 367.800, 92.700 unita' in meno rispetto al 2006.

Alti tassi di disoccupazione si registrano ancora nelle provincie orientali e meridionali del Paese (Vaslui 9,6%, Mehedinti 8,1%, Teleorman 7,3%). I livelli piu' bassi si riscontrano nella provincia di Timis (1,5%), nella municipalità di Bucarest (1,8%) e nella regione di Ilfov, di cui fa parte la capitale (1,5%).

La forza lavoro di circa 4,7 milioni di persone (su una popolazione di oltre 21 milioni) e' ripartita a livello produttivo per il 50% circa nei servizi, e per il 25% circa sia nell'industria che nell'agricoltura.

Il *tasso di inflazione* nel 2007 e' stato del 4,8%, in diminuzione rispetto al 6,5% del 2006. Si prevede tuttavia un incremento nel 2008, dovuto alla crescita dei prezzi dei prodotti agro-alimentari e in generale dei beni di consumo.

Riguardo agli *aspetti valutari*, da segnalare il forte apprezzamento del Leu nei confronti dell'Euro, fino a luglio 2007. Nel periodo luglio 2006 - luglio 2007, la crescita e' stata di circa il 10,6%, da 3.5 Leu per euro a 3.13 Leu per euro. Da agosto il tasso di cambio ha invertito questa tendenza e a fine dicembre e' ritornato sui valori originari di 3.5 Lei per Euro, per un tasso medio annuo nel 2007 di 3.33 Lei per Euro.

Un elemento di preoccupazione e' costituito dall'aumento del *deficit pubblico*, che si mantiene su livelli superiori al 10% del PIL, ed e' causato da una politica economica espansionistica basata sull'alleggerimento della pressione fiscale, su un'eccessiva crescita della domanda interna e dai consumi. Le autorità ritengono di poter fronteggiare il deficit con significative entrate derivanti dalle privatizzazioni e dai flussi di investimenti diretti esteri, e con una politica di riduzione della spesa pubblica.

Altro elemento non positivo e' l'incremento del deficit della bilancia commerciale (vd. Paragrafo sul commercio estero), superiore di oltre il 70% a quello del 2006; la crescita produttiva interna non riesce a soddisfare il forte incremento della domanda e l'economia continua a dipendere in gran parte dalle importazioni.

Rischio Paese.

La valutazione globale del rischio effettuata dalla società Dun & Bradstreet e' DB4a, che indica un **rischio moderato**, con una certa incertezza sul ritorno dagli investimenti. Agli esportatori con bassa propensione al rischio si consiglia di adottare cautele assicurative contro il rischio.

L'andamento del rischio e' invariato, con una prospettiva di rischio globale del paese che non mostra variazioni di rilievo; non sono da escludere pero' mutamenti minori a livello politico, commerciale, macroeconomico e/o di rischio.

Per quanto riguarda il rischio SACE, la Romania e' inserita nella categoria di rischio medio 3/7, con condizioni di assicurabilita' aperte sia per il rischio sovrano che per il rischio bancario e corporate.

La situazione politica rimane alquanto incerta. All'inizio di ottobre, il governo di minoranza del Primo Ministro Calin Popescu-Tariceanu del Partito Nazionale Liberale (PNL) è sopravvissuto ad una mozione di sfiducia presentata dal Partito Socialdemocratico (PSD), il principale partito dell'opposizione ed il partito di maggioranza in parlamento. L'ipotesi più probabile per il futuro è una situazione di incertezza politica, che continuerà ad impedire alla Romania di attuare le necessarie riforme, soprattutto per quanto riguarda il sistema giudiziario, e di attribuire una maggiore incisività alla debole ed incostante politica fiscale. Permane anche il problema della corruzione pubblica, che secondo l'Indice di Percezione della Corruzione di Transparency International e' tra i piu' alti dei Paesi UE.

INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

Il volume degli INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI attratti dalla Romania nel 2007 ha raggiunto la cifra di 7,076 miliardi di euro; si e' registrato un calo rispetto ai 9,060 miliardi registrati del 2006, di cui pero' oltre il 40% era costituito da investimenti di portafoglio nel settore bancario.

Negli ultimi anni, i settori preferiti dagli investitori stranieri sono stati: componenti auto, materiali da costruzione e servizi (in particolare servizi bancari-assicurativi e servizi IT).

Nella tabella seguente si illustra il flusso degli IDE negli ultimi quattro anni.

Investimenti diretti esteri in Romania (valori in milioni euro)

	2004	2005	2006	2007
Flussi in entrata	5183	5200	9060	7076
Var. Annue %	+ 166,3	+ 0,3	+ 73,1	-28,5

Fonte: Elaborazione ICE Bucarest su dati Istituto nazionale di Statistica

Secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica, nel 2007 sono state registrate 15.720 nuove società con capitale estero, di cui 2.915 con capitale italiano.

L'Italia continua ad essere, da oltre 10 anni, il principale paese investitore per numero di aziende registrate, mentre detiene il quinto posto tra i primi investitori per capitale investito.

Primi 10 paesi investitori per numero di imprese 1991 - 31 dicembre 2007			
N.	Paese	Nr. aziende	%
	Totale Romania	147.663	100
1	ITALIA	24.447	16,5
2	GERMANIA	15.572	10,5
3	TURCHIA	10.242	6,9
4	CINA	8.982	6,0
5	UNGHERIA	7.985	5,4
6	IRAK	5.401	3,6
7	USA	5.400	3,6
8	FRANCIA	5.373	3,6
9	SIRIA	5.194	3,5
10	ISRAEL	5.132	3,4

Primi 10 paesi investitori per capitale investito 1991 – 31 dicembre 2007			
N.	Paese	Mil. Euro	%
	Totale Romania	17.739	100
1	OLANDA	3.446	19,4
2	AUSTRIA	2.377	13,4
3	GERMANIA	1.918	10,8
4	FRANCIA	1.813	10,2
5	ITALIA	890	5,0
6	CIPRO	708	4,0
7	GRAN BRETAGNA	635	3,5
8	GRECIA	598	3,3
9	ANTILLE OLANDESI	548	3,0
10	TUCHIA	479	2,7

Elaborazione ICE Bucarest su dati Ufficio del Registro del Commercio

Al 31 dicembre 2007, secondo i dati dell'Ufficio del Registro del commercio, erano registrate complessivamente 24.447 imprese italiane, per un capitale versato di 890 milioni di Euro.

Secondo i dati del Registro del Commercio, 19.022 aziende sarebbero ancora attive, intorno al 70% del totale.

Gli investimenti italiani in Romania si sono inizialmente concentrati nei settori *labour intensive*, sviluppando tipologie di lavorazione "per conto" (cosiddetto sistema "lohn" o "perfezionamento attivo") di materie prime o semilavorati provenienti dall'Italia. In seguito si è assistito ad una evoluzione della nostra presenza imprenditoriale, con l'affermarsi di joint ventures o contratti con produttori locali per la fornitura e l'assemblaggio di parti meccaniche o di beni strumentali, fino a investimenti diretti di alcuni grandi gruppi italiani per lo sviluppo delle infrastrutture.

Pertanto sono ora presenti, oltre alle piccole e medie imprese, anche aziende italiane medie e grandi che hanno trasferito in Romania considerevoli investimenti finanziari e tecnologici, con una ricaduta in termini occupazionali di oltre 800 mila posti di lavoro creati tra impiego diretto ed indotto.

La presenza italiana è diffusa in molte aree del Paese, anche se nel corso dell'ultimo decennio ha manifestato la tendenza a concentrarsi in alcune zone specifiche.

Tra queste, è rilevante la presenza dei nostri imprenditori nel Nord-Ovest, in particolare nella provincia di Timișoara dove si è riprodotto un vero e proprio modello distrettuale italiano (oltre 2.600 aziende italiane e miste registrate). In tale area geografica e nelle province limitrofe (Arad, Bihor, Cluj) e' ancora concentrato oltre un terzo delle presenze imprenditoriali italiane in Romania, mentre un quinto delle nostre aziende ha investito nella municipalità di Bucarest.

Nella tabella della pagina seguente e' illustrata la ripartizione territoriale della presenza italiana in Romania.

**PRESENZA TERRITORIALE DELLE AZIENDE ITALIANE ATTIVE IN ROMANIA**

No.	Provincia	Numero aziende	Percentuale sul totale
1	Municipiul Bucuresti	3,798	20.0%
2	Timis	2,744	14.4%
3	Arad	1,321	6.9%
4	Bihor	1,310	6.9%
5	Cluj	981	5.2%
6	Brasov	657	3.5%
7	Alba	466	2.4%
8	Prahova	446	2.3%
9	Dolj	437	2.3%
10	Constanta	406	2.1%
11	Hunedoara	399	2.1%
12	Sibiu	385	2.0%
13	Mures	382	2.0%
14	Arges	366	1.9%
15	Iasi	349	1.8%
16	Maramures	336	1.8%
17	Ilfov	324	1.7%
18	Neamt	323	1.7%
19	Bacau	290	1.5%
20	Satu Mare	226	1.2%
21	Dambovita	218	1.1%
22	Buzau	215	1.1%
23	Galati	215	1.1%
24	Olt	195	1.0%
25	Suceava	194	1.0%
26	Caras Severin	191	1.0%
27	Vrancea	190	1.0%
28	Braila	184	1.0%
29	Bistrita Nasaud	182	1.0%
30	Salaj	166	0.9%
31	Valcea	162	0.9%
32	Botosani	157	0.8%
33	Mehedinti	138	0.7%
34	Tulcea	108	0.6%
35	Ialomita	81	0.4%
36	Teleorman	80	0.4%
37	Gorj	79	0.4%
38	Calarasi	75	0.4%
39	Vaslui	74	0.4%
40	Giurgiu	71	0.4%
41	Harghita	57	0.3%
42	Covasna	44	0.2%
	Totale	19.022	100.0%

Elaborazione ICE Bucarest su dati del Registro del Commercio



Sin dagli anni '90 la Romania ha attuato una politica di forte liberalizzazione degli investimenti esteri, incentivata anche da una serie di misure di agevolazioni fiscali e dalla semplificazione delle procedure per la costituzione delle società'.

La Legge sulle società commerciali (Legge 31/1990), modificata ed aggiornata con la Legge 441/2006, non distingue i soci persone fisiche/giuridiche romeni da quelli esteri, per un principio ormai acquisito dalla normativa romena, di parità di trattamento tra operatori locali ed esteri. Pertanto, non vi è alcuna distinzione tra società mista ed investimento estero al 100%, né è prevista un'autorizzazione preventiva all'investimento, salvo per quelli nel settore bancario, che richiedono l'approvazione della Banca Centrale.

Gli investitori esteri possono acquisire l'intero capitale nella maggior parte delle imprese da privatizzare oppure già privatizzate, con la sola eccezione dei settori della difesa e della sicurezza nazionale, per i quali è necessario il nulla osta delle autorità competenti.

Da segnalare anche l'impegno del Governo per l'implementazione definitiva del processo di privatizzazione delle principali aziende statali tramite l'agenzia AVAS – Agenzia per la Valorizzazione degli Attivi statali.

COMMERCIO ESTERO

Il grado di apertura al commercio internazionale dell'economia romena e' molto elevato, favorito da un'economia aperta e dal recente ingresso nell'Unione Europea.

Le **esportazioni FOB** nel 2007 hanno raggiunto un valore di 90 miliardi di Lei, pari a 29,4 miliardi di Euro, con un incremento del 13,7% rispetto allo stesso periodo del 2006. L'analisi settoriale dell'export evidenzia un peso preponderante di 6 sezioni, che insieme rappresentano il 76,5% dell'export totale: macchinari, autoveicoli e mezzi di trasporto (22,2%), metalli e articoli a base di metallo(16,3%), tessuti e prodotti tessili (13,3%), veicoli e attrezzature da trasporto (11,9%), prodotti minerali (7,8%) e plastica, gomma e relativi prodotti (5,0%).

Aumentano le esportazioni verso i Paesi dell'Unione Europea, che rappresentano il 71,9% del totale, con un incremento del 16% rispetto al 2006.

Le **importazioni CIF** nel 2007 hanno registrato un valore di 170,1 miliardi di lei, pari a 50,9 miliardi di Euro, con un netto incremento del 25,1% rispetto al 2006.

Come nell'export, anche nella composizione dell'import predominano 6 sezioni merceologiche, che sommano il 76,6% del totale: macchinari, autoveicoli e mezzi di trasporto (24,9%), veicoli e attrezzature da trasporto (13,8%), prodotti minerali (12,1%), metalli e articoli a base di metallo (11,1%), prodotti chimici (7,6%), tessuti e articoli tessili (7,1%).



Continua la crescita del deficit commerciale, con ritmi sempre piu' sostenuti . Nel 2007 il valore totale ha raggiunto i 21,5 miliardi di euro, con una crescita di 6,6 miliardi rispetto al 2006. Sarà assai importante per il Paese riuscire a mantenere un forte afflusso di capitali, in modo da mitigare i rischi legati al notevole disavanzo delle partite correnti.

La Romania occupa attualmente la quinta posizione tra gli stati membri UE relativamente al deficit commerciale, dopo la Gran Bretagna, la Spagna, la Francia e la Grecia.

Bilancia commerciale della ROMANIA

(valori in miliardi euro e variazioni %)

	2006	2007	2008(1)
Esportazioni	25,9	29,4	35,0
Var. annua %	16,6%	13,7%	17,4
Importazioni	40,7	50,9	60,7
Var. annua %	24,8%	25,1	18,1
Saldo (negativo) bilancia commerciale	14,9	21,5	25,0

(1) dati di previsione – Commissione nazionale di Previsione

ESPORTAZIONI – IMPORTAZIONI

Principali sezioni della Nomenclatura Combinata

Dati: gennaio – dicembre 2007

Esportazioni FOB 1.01 – 31.12.2007 – Principali gruppi merceologici			
Tipologie merci	Valore -milioni Euro-	Quota % sul totale export	Variazione % 2007 / 2006
Macchine e dispositivi meccanici; macchine, apparecchiature ed attrezzature elettriche	6.523,1	22,2	+24,4
Metalli comuni ed altri articoli in metallo	4.801,2	16,3	+23,8
Materiali tessili ed altri articoli connessi	3.919,3	13,3	-6,0
Autoveicoli e altri mezzi ed attrezzature da trasporto	3.503,8	11,9	+37,7
Prodotti minerali	2.290,9	7,8	-15,2
Materie plastiche, gomma e articoli connessi	1.461,4	5,0	+34,0
Totale Esportazioni Mondo	22.500	100	

Elaborazione ICE Bucarest su dati INSSE



Importazioni CIF 1.01. – 31.12.2007 – Principali gruppi merceologici			
Tipologie merci	Valore milioni Euro	Quota % sul totale	Variazione % 2007 / 2006
Macchine e dispositivi meccanici; macchine, apparecchiature ed attrezzature elettriche	12.691,1	24,9	+28,4
Autoveicoli e altri mezzi ed attrezzature da trasporto	7.028,5	13,8	+49,2
Prodotti minerali	6.142,2	12,1	+1,8
Metalli comuni ed altri articoli in metallo	5.654,1	11,1	+40,3
Prodotti dell'industria chimica	3.868,6	7,6	+24,3
Materiali tessili ed altri articoli connessi	3.613,2	7,1	+6,7
Totale Importazioni Mondo	38.998	100	

Elaborazione ICE Bucarest su dati INSSE

Rispetto al 2006, si rileva un notevole incremento dell'interscambio romeno con i Paesi dell'UE, peraltro già molto attivo (e che rappresenta ormai oltre il 70% del totale sia come esportazioni che come importazioni), attribuibile anche al recente ingresso nell'Unione Europea. Le esportazioni hanno avuto una crescita del 16%, mentre per le importazioni l'incremento è stato del 29,5%.

Esportazioni FOB – al 31 dicembre 2007 (valori in milioni di Euro)						
		Valore - milioni Euro -		Quote % sul totale		Variazioni % 2007/2006
		2007	2006	2007	2006	
	Mondo	29.401,8	25.850	100	100	+13,7
1.	Commercio intracomunitario (UE 27)	21.139,3	18.223	71,8	70,2	+16,0
2.	Commercio extracomunitario (non UE 27)	8.262,5	7.627	28,2	29,8	+8,3

Elaborazione ICE Bucarest su dati INSSE

Importazioni CIF – al 31 dicembre 2007 (valori in milioni di Euro)						
		Valore - milioni Euro -		Quote % sul totale		Variazioni % 2007/2006
		2007	2006	2007	2006	
	Mondo	50.992,6	40.746	100	100	+25,1
1.	Commercio intracomunitario	36.261,4	19.663	71	68,4	+` 18,4
2.	Commercio extracomunitario	14.731,2	9.070	29	31,6	+16,2

Elaborazione ICE Bucarest su dati INSSE

INTERSCAMBIO CON L'ITALIA

Secondo i dati dell'INSSE, l'interscambio commerciale Italia- Romania ha raggiunto un valore complessivo di 11.498 milioni di Euro; in particolare le esportazioni romene verso l'Italia hanno raggiunto un valore di 5.013 milioni di euro, mentre le importazioni dall'Italia sono state pari a 6.485 milioni di Euro.

Interscambio commerciale Romania - Italia (valori in milioni euro e variazioni %)

	2006	2007	Variazioni 2007/2006
Esportazioni	4,637	5,013	8,1%
Importazioni	5,955	6,485	8,9%
Saldo	-1,318	-1,472	11,6%

Fonte: Elaborazione ICE Bucarest su dati INS (Istituto nazionale di Statistica)

Nel 2007 l'Italia ha mantenuto la posizione di primo Paese di destinazione dell'Export romeno con una quota del 17%, a poca distanza dalla Germania (quota del 16,9%).

Il primo paese fornitore e' la Germania con una quota del 17,2% seguita dall'Italia con il 12,7%.

Al terzo posto, dopo l'Italia, si posiziona l'Ungheria, con una quota del 6,9% piu' che raddoppiata rispetto al 3,3 % del 2006.

Nell tabelle seguenti sono riportate le graduatorie dei Top 10 relativamente all'export ed all'import romeno, con il relativo posizionamento dell'Italia.



Esportazioni della Romania – Principali Paesi acquirenti						
	Paese	Valore - milioni Euro -		Quote		Variazioni % 2007/2006
		2007	2006	2007	2006	
	Mondo	29.401	25.850	100	100	+13,7
1.	Italia	5.013	4.637	17,0	17,9	+8,1
2.	Germania	4.980	4.060	16,9	15,7	+22,6
3.	Francia	2.269	1.938	7,7	7,5	+17,0
4.	Turchia	2.071	1.995	7	8,0	+3,8
5.	Ungheria	1.636	1.276	5,6	4,9	+28,2
6.	Gran Bretagna	1.214	1.217	4,1	4,7	-0,2
7.	Bulgaria	941	729	3,2	2,8	+29,0
8.	Austria	754	685	2,6	2,6	+10,0
9.	Spagna	678	664	2,3	2,5	+2,1
10.	Polonia	635	593	2,2	2,3	+7,0

Elaborazione ICE Bucarest su dati INSSE

Importazioni della Romania - Principali Paesi fornitori						
	Paese	Valore - milioni Euro -		Quote		Variazioni % 2007/2006
		2007	2006	2007	2006	
	Mondo	50.992	40.745	100	100	+25,1
1.	Germania	8.755	6.176	17,2	15,1	+41,7
2.	Italia	6.485	5.955	12,7	14,6	+8,9
3.	Ungheria	3.533	1.332	6,9	3,2	+242,8
4.	Russia	3.235	3.214	6,3	7,8	+0,6
5.	Francia	3.185	2.665	6,2	6,5	+19,5
6.	Turchia	2.763	2.020	5,4	4,9	+36,7
7.	Austria	2.467	1.535	4,8	3,7	+60,7
8.	Olanda	1.843	739	3,6	1,8	+149,3
9.	Polonia	1.730	1.128	3,4	2,7	+53,3
10.	Cina	1.669	1.743	3,3	4,2	-4,2

Elaborazione ICE Bucarest su dati INSSE

Indubbiamente la crescita dell'interscambio Italia-Romania ha subito nel 2007 un rallentamento, pur consolidandosi su valori molto elevati. Va rilevato al riguardo che in precedenza i dati erano un po' sopravvalutati, in quanto venivano conteggiati anche flussi di merci e di semilavorati nell'ambito di operazioni legate alla delocalizzazione produttiva o alla lavorazione in conto terzi. Con la crescita economica romena e l'affermarsi di un nuovo modello produttivo tali attività sono diminuite, a vantaggio di investimenti produttivi più qualificati, e di conseguenza i flussi import-export hanno subito un ridimensionamento, assestandosi su valori più realistici.



Le tabelle seguenti riportano i dati relativi alla graduatoria dei principali prodotti scambiati dall'Italia con la Romania, prendendo in considerazione prima le esportazioni e poi le importazioni.

Principali prodotti scambiati dall'Italia (valori in migliaia di Euro) Paese dichiarante: Italia Mercato selezionato: Romania Periodo: Gennaio - Dicembre 2007						
	Esportazioni			Importazioni		
	2006	2007	var %	2006	2007	Var %
	Gen-Dic	Gen-Dic		Gen-Dic	Gen-Dic	
295 - Altre macchine per impieghi speciali	358.022	365.854	2,19	94.574	97.668	3,27
191 - Cuoio (esclusi indumenti)	327.697	352.283	7,50	20.792	31.286	50,47
172 - Tessuti	437.448	313.071	-28,43	22.989	29.343	27,64
292 - Altre macchine di impiego generale	232.154	271.008	16,74	48.841	56.366	15,41
193 - Calzature	535.478	270.875	-49,41	942.098	606.970	-35,57
341 - Autoveicoli	208.282	253.597	21,76	707	49.176	6.855,59
287 - Altri prodotti in metallo	193.570	198.506	2,55	84.071	62.206	-26,01
182 - Articoli di abbigliamento in tessuto e accessori (esclusi quelli in pelle)	376.159	168.157	-55,30	940.857	710.116	-24,52
271 - Prodotti della siderurgia	167.908	160.130	-4,63	141.037	142.871	1,30
252 - Articoli in materie plastiche	135.852	156.297	15,05	35.678	27.629	-22,56
171 - Filati di fibre tessili	142.007	150.278	5,82	70.321	92.983	32,23
291 - Macchine e apparecchi per la produzione e l'impiego di energia meccanica,	120.660	131.876	9,30	57.460	40.536	-29,45
294 - Macchine utensili	108.814	126.269	16,04	36.391	34.696	-4,66
999 - Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e res	-	126.004	-	5.378	116.973	2.075,03
274 - Metalli di base non ferrosi	54.874	121.062	120,62	119.164	143.546	20,46
241 - Prodotti chimici di base	109.326	119.100	8,94	121.077	101.829	-15,90
175 - Altri prodotti tessili	95.522	108.926	14,03	24.050	26.654	10,83
297 - Apparecchi per uso domestico	155.026	106.489	-31,31	110.310	145.541	31,94
361 - Mobili	96.526	90.812	-5,92	122.503	157.153	28,29
312 - Apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	104.604	82.036	-21,57	39.916	35.600	-10,81

Nota: Graduatoria secondo le esportazioni
Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT



Principali prodotti scambiati dall'Italia (valori in migliaia di Euro) Paese dichiarante: Italia Mercato selezionato: Romania Periodo: Gennaio - Dicembre 2007						
	Importazioni			Esportazioni		
	2006	2007	var %	2006	2007	Var %
	Gen-Dic	Gen-Dic		Gen-Dic	Gen-Dic	
182 - Articoli di abbigliamento in tessuto e accessori (esclusi quelli in pelle)	940.857	710.116	-24,52	376.159	168.157	-55,30
193 - Calzature	942.098	606.970	-35,57	535.478	270.875	-49,41
361 - Mobili	122.503	157.153	28,29	96.526	90.812	-5,92
177 - Articoli di maglieria	162.532	152.745	-6,02	40.249	50.796	26,20
272 - Tubi	63.065	146.801	132,78	42.278	56.568	33,80
297 - Apparecchi per uso domestico	110.310	145.541	31,94	155.026	106.489	-31,31
274 - Metalli di base non ferrosi	119.164	143.546	20,46	54.874	121.062	120,62
271 - Prodotti della siderurgia	141.037	142.871	1,30	167.908	160.130	-4,63
999 - Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e res	5.378	116.973	2.075,03	-	126.004	-
241 - Prodotti chimici di base	121.077	101.829	-15,90	109.326	119.100	8,94
295 - Altre macchine per impieghi speciali	94.574	97.668	3,27	358.022	365.854	2,19
171 - Filati di fibre tessili	70.321	92.983	32,23	142.007	150.278	5,82
160 - Tabacco e prodotti a base di tabacco	-	74.988	-	26	100	284,62
316 - Apparecchi elettrici n.c.a.	55.388	73.310	32,36	37.324	41.402	10,93
287 - Altri prodotti in metallo	84.071	62.206	-26,01	193.570	198.506	2,55
192 - Articoli da viaggio, borse, marocchineria e selleria	47.309	58.550	23,76	21.116	23.692	12,20
292 - Altre macchine di impiego generale	48.841	56.366	15,41	232.154	271.008	16,74
313 - Fili e cavi isolati	52.622	56.316	7,02	37.785	50.606	33,93
251 - Articoli in gomma	31.792	55.880	75,77	24.547	37.709	53,62
011 - Prodotti dell'agricoltura, dell'orticoltura e della floricoltura	40.264	53.053	31,76	25.230	59.847	137,21

Nota: Graduatoria secondo le importazioni
Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

PREVISIONI PER IL 2008

I dati di previsione diramati dalla CNP (Commissione Nazionale di Previsione) indicano una crescita del PIL del 6,5% per il 2008, con il raggiungimento di un valore pari a 133,8 miliardi di Euro, e del 6,1% per il 2009. Per il 2010 si stima invece una crescita del 5,8% e per gli anni successivi un incremento medio del 5,7%.

L'analisi settoriale evidenzia una stima di crescita nell'industria del 5% (5,1% nel 2007), nelle costruzioni del 21,8% (rispetto al 33,4% nel 2007), nei servizi del 5,7% (rispetto al 7,1% del 2007), e una ripresa dell'agricoltura, con una crescita del 4,2% rispetto al forte calo produttivo del 16,9% nel 2007.

Quindi si prevede un rallentamento per i settori che hanno vissuto un vero e proprio "boom" nel 2007 (costruzioni e servizi), mentre l'agricoltura dovrebbe crescere anche in virtù di condizioni climatiche migliori (lo scorso anno i raccolti hanno subito pesanti perdite per le condizioni climatiche particolarmente sfavorevoli).

Nella bilancia commerciale, in pesante deficit, si prevede un ulteriore incremento a 19,2 miliardi; il ritmo di crescita sarà comunque inferiore rispetto a quello degli anni precedenti, perché è prevista una buona performance delle esportazioni.

Si stima inoltre un aumento dell'inflazione, legato all'aumento del costo dei beni di consumo, con un tasso medio intorno al 6% nel 2008, rispetto al 4,8% del 2007.

Per il 2008 è atteso un apprezzamento dell'euro, con cambio medio atteso di 3,55 lei/euro, rispetto ai 3,33 lei/euro del 2007.

Riguardo agli investimenti esteri, le stime dell'ARIS (Agenzia Romana per gli Investimenti Esteri) prevedono per il 2008 un valore complessivo intorno agli 8 miliardi di euro, quindi superiore al valore registrato nel 2007 di 7,076 miliardi di euro.

È attesa la realizzazione di circa 100 nuovi progetti da parte di investitori esteri già presenti sul mercato romeno e anche nuovi progetti in settori ad alto valore aggiunto.

Forti investimenti sono previsti nel settore immobiliare, proseguendo una tendenza registrata negli ultimi anni, in cui si è assistito ad un vero e proprio boom del settore. Un altro settore di grande interesse per gli investitori sarà quello dei servizi, in particolare IT, telecomunicazioni, banche e assicurazioni. Anche il tema dell'energia verde, pur essendo una novità in Romania, sta suscitando un forte interesse, a seguito delle Direttive europee per lo sviluppo di fonti energetiche non inquinanti.

L'interesse degli investitori sarà orientato anche su altri settori più tradizionali, quali i componenti per l'industria automobilistica, i materiali da costruzione, l'industria del legno, quella farmaceutica, l'elettronica e i beni di consumo.

Nei prossimi anni lo sviluppo dell'economia romena riceverà un grande impulso dalle risorse finanziarie dei fondi strutturali UE. L'implementazione definitiva dei vari interventi è prevista per la fine del 2008, con l'avviamento delle varie misure previste nell'ambito dei 7 Programmi Operativi stabiliti in accordo con la Commissione Europea: PO per la Crescita della Competitività economica; PO Trasporti; PO Ambiente; PO Sviluppo Regionale; PO Sviluppo risorse umane; PO Sviluppo Capacità amministrative; PO Assistenza Tecnica.